

Roma, 16 luglio 2013
Prot. n. 663/SNS/pp

Agli Associati Studi
p.c. Agli Associati Autoscuole

Oggetto: ANTITRUST, DENUNCIA UNASCA VS ACI

Nei giorni scorsi, come preannunciato da tempo, è stata inviata all'Autorità Antitrust una corposa denuncia sulle commistioni pubblico private dell'Acì (in quanto gestore del PRA che chiama ufficio provinciale ACI) e degli AA.CC. provinciali.

Nella segnalazione sono stati evidenziati alcuni episodi che potrebbero configurare, a nostro parere, ABUSI DI POSIZIONE DOMINANTE da parte dell'ACI e, poi, comportamenti tenuti dagli A.A.C.C. sul territorio quanto meno spregiudicati, oltre che palesemente in conflitto d'interesse nei ruoli pubblici tenuti, sia dagli Enti che dai propri dirigenti (e non solo).

In particolare si contesta il ruolo tenuto dall'Acì quale gestore degli ufficio provinciale Acì (PRA) nell'ambito del protocollo d'intesa sottoscritto tra Acì (Presidente Sticchi Damiani), l'Acì provinciale di Roma (Presidente De Vita) e il Comune di Roma (Sindaco Alemanno) per l'erogazione di servizi amministrativi legati alla anagrafe comunale che niente hanno a che fare con il PRA.

Poi vengono evidenziati alcuni, eclatanti e, si ripete, recenti casi di palese conflitto d'interessi che si sono registrati in alcune realtà provinciali nell'ambito della rete ACI, in particolare:

- 1) **REGGIO CALABRIA**, il direttore dell'Acì/PRA, nonché direttore dell'Acì provinciale di RC (doppio ruolo pubblico/privato), sponsorizza pubblicamente i servizi offerti da una delegazione indiretta (un collega, magari è pure un nostro associato) che opera in concorrenza con altri studi (soci o meno, poco importa). Il direttore ha un ruolo che, come recita il CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI DELLA PA, gli impedisce un simile comportamento ma è noto che nel mondo Acì tale prassi è piuttosto abituale. Comunque illegittima;
- 2) **VERONA**, il direttore dell'AC di Verona è anche amministratore delle Soc. ACI GEST SRL autorizzata ai sensi della legge 264/91, recentemente diffidata dalla Provincia di Verona per rilascio irregolare di ricevuta ex art. 7 della predetta legge (indovinate chi li ha denunciati?). Ebbene la stessa persona è anche direttore dell'ufficio Provinciale Acì (PRA) di Verona quindi persona che ha un ruolo pubblico attraverso il quale controlla (si fa per dire) il proprio comportamento nell'esercizio dell'attività ex legge 264/91 tenuto dall'AC provinciale e dall'ACI GEST. Magari autentica prima gli atti, poi se li autocontrolla, una sorta di supereroe;
- 3) **COSENZA**, il curioso caso dell'Assessore dei Trasporti della Provincia che è diventato presidente dell'ACI di Cosenza. Tra le sue priorità programmatiche nel nuovo incarico assunto "lo sviluppo delle delegazioni ACI, anime dell'Acì". Però! In quanto Assessore autorizza e abilita gli studi di consulenza (e le delegazioni) che sono poi oggetto dei controlli della stessa Provincia. Diversa nella forma (ma identica nella sostanza) la commistione tra controllore e controllato. Incredibile;
- 4) **BRESCIA**, altra vicenda che ha del clamoroso! Il nuovo direttore dell'Acì di Brescia (ente tormentato da numerose spiacevoli vicende, commissariamenti, lotte interne, mille miglia docet) è persona che ricopre altri incarichi in diverse società di capitali collegate con AA.CC. di Brescia e Novara (cosa peraltro abituale nella rete Acì in altre provincie) ma, udite udite, la stessa persona è anche amministratore delegato di una importante SpA che opera nel commercio dei veicoli. Senza alcun limite!

Fatti quelli esposti che, si sottolinea nella segnalazione, sono esemplificazione di situazioni diffuse sul territorio (ruolo pubblico/privato di controllore e controllato in capo alla stessa persona) in uno scenario, quello degli Automobile Clubs Provinciali, che la stessa Corte dei Conti nell'ultima relazione rileva **"come negli anni numerosi AA.CC. sono stati sottoposti a commissariamento per gravi ragioni inerenti il funzionamento amministrativo e per gravi situazioni di dissesto finanziario"** e ancora **"come numerosi AA.CC. nel 2009 - 84 su 106 - si avvalgono di società strumentali collegate di cui 41 hanno chiuso in perdita e per 9 di queste gli AA.CC. hanno ripianato i disavanzi per circa 450 mila euro"**

Enti pubblici che costituiscono società di capitali che operano una "evidente concorrenza sleale" nei confronti delle imprese 264/91, favorita poi da ripianamenti delle perdite attraverso il bilancio Aci. Davvero un bel mercato quello a cui si assiste non c'è che dire.

Insomma sembra paradossale dover ancora parlare di sistema così palesemente in conflitto contro ogni minima regola ma, chissà perché, non sorprende!

Cordiali saluti.

Il Segretario Nazionale Studi
Ottorino Pignoloni